Lunedì 25 Marzo 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 70

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ai premi, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col primo di aprile

s'apre un nuovo periodo di abbonamento alla ***PATRIA DEL FRIULI****, tanto pel secondo trimestre quanto a tutto l'anno* ***1901****, al prezzo indicato in testa del Giornale.*

La Direzione ringrazia i concittadini e comprovinciali, oltre i molti dimoranti in altre Provincie ed all'estero, i quali sino dal capo d'anno si associarono alla PATRIA DEL FRIULI, che così mantenne sua posizione come il Foglio più diffuso edito in Udine. E se non venne meno sinora alle promesse annunciate nel programma, può adesso confermare che appunto nel trimestre secondo e nei due trimestri successivi, darà ad esso programma il maggior sviluppo, sia con la Polemica politica, come con la Critica amministrativa. Quindi special interesse lo associarsi per quelli che, oltre il desiderio di leggere una Cronaca provinciale e cittadina completa, sanno elevarsi da certe meschinità della partigianeria a criterii più esatti ed a più sicuri giudizi riguardo la politica italiana e le quistioni economiche - sociali del Paese.

Soddisfacendo la PATRIA DEL FRIULI a questo bisogno dello spirito, ed insieme alla curiosità de' Lettori, vorrà pur rendersi gradita per lavori letterarii da pubblicarsi nella Appendice. E se il Romanzo DONA JULIA piacque a tutti gli intelligenti di belle e buone Lettere, possiamo annunciare che a questo Racconto altro ne seguirà di egual merito.

Pervenuti al secondo trimestre, l'Amministrazione prega quei gentili *Soci* di Udine e della Provincia, i quali non avessero inviato l'importo annuale, semestrale o trimestrale per l'anno 1901, a mettersi, al più presto che sia possibile, al corrente col loro abbonamento. E siccome le spese sono quotidiane, l'Amministrazione abbisogna di raccogliere regolarmente e senza ritardo gl'importi delle associazioni e delle inserzioni, sarà grata a que' Soci che risponderanno con pronto esaudimento, affinchè anche in Friuli possa, al più presto, il pagamento anticipato del Giornale diventar consuetudine.

L'Amministrazione è poi nella necessità di insistere verso i soci morosi dello scorso anno e degli anni anteriori, affinchè non sia costretta a rivolgersi al Giudice conciliatore. A quest giorni sarà a tutti diretta un'altra circolare che, rimanendo senza effetto, precederà la citazione in Giudizio, e la sospensione del Giornale pel primo di Aprile.

I nostri Deputati a Roma.

Ancora una settimana, e poi nuove vacanze, e solo più tardi, cioè dopo la metà di aprile, la Camera con altro suo voto pronuncierà sentenza definitiva riguardo il problema finanziario.

Frattanto in questi ultimi giorni, chiusa la accademia sul dazio, essa accetterà la Legge per le spese militari ed approverà il bilancio della guerra, e forse anche si occuperà (in sedute antimeridiane) di qualche Leggina, come ieri, domenica, in Comitato secreto dovette occuparsi della quistione dell'aula.

Or noi che abbiamo tenuto dietro, e all'accademia daziaria ed alle dispute suscitate da interrogazioni, interpellanze ed altro, e fummo poco soddisfatti non vedendo migliorato ancora il *parlamentarismo italiano*, raccogliamo dai resoconti qualche nota concernente i Deputati de' Collegj friulani.

Come già avvertimmo, due de' nostri Rappresentanti erano inscritti per la discussione sull'abolizione del dazio, ed abbiamo riferito il sunto de' loro Discorsi. Or se noi, insieme alla maggioranza della Camera, consentiamo con le ragioni lucidamente esposte dal Deputato agrario on. De Asarta, impauriti pei danni che deriverebbero da mutamenti improvvisi del sistema tributario, non possiamo pur disconoscere che il Discorso dell'on. Girardini (sabato pubblicato, seguendo il testo stenografico, dal *Paese* organo della Democrazia friulana) è nuova prova dell'ingegno, dello studio e della facondia di lui. E ciò diciamo pur non accettandone tutte le conclusioni, ed ammettendone alcune soltanto come un *ideale* dell'avvenire.

Due gli Oratori, tra i Deputati del Friuli, sulla mozione Bertesi; e, quando la Camera dovette emettere il voto, il solo on. Girardini lo diede favorevole ad essa, e die loro voto negativo, oltre l'on. De Asarta, gli onorevoli Morpurgo, Valle e Monti. Assenti dalla Camera gli onorevoli Freschi e Pascolato, il primo forse ritenendo che la votazione sarebbe avvenuta nella tornata di sabato, ed il secondo, poc'anzi Ministro, trovando conveniente di astenersi pel momento dal plaudire od avversare i successori; assenti anche l'on. Riccardo Luzzatto, per obblighi professionali inecepibili, e l'on. Caratti che già a Padova in una splendida Conferenza s'era proclamato abolizionista. Egli venerdì era in viaggio per Roma, ma non arrivò a tempo pel voto.

Abbiamo voluto annotare la presenza, l'assenza ed il voto de' nostri Deputati, in una questione che rimarrà famosa, perchè non se ne perda la memoria; e, ad onore loro, possiamo soggiungere che pur nel resoconto parlamentare di sabato scorso c'è traccia dello zelo con cui alla Camera propugnano, oltre gli interessi comuni, interessi più speciali del Friuli. Difatti in quel resoconto è detto che gli onorevoli Morpurgo, De Asarta, Caratti, Riccardo Luzzatto e Freschi interrogarono il Ministro d'Agricoltura su provvedimenti preventivi e repressivi contro la *diaspis pentagona*, su cui tanto la nostra Deputazione provinciale quanto l'Associazione agraria invocarono l'aiuto del Governo.

Per le Ferie pasquali ritedremo i nostri Deputati, e potremo sapere da essi con quali intenzioni ritorneranno a Roma per dar il voto sui *provvedimenti finanziari* elaborati dalla Commissione dei Nove che respinse le note proposte del neo-Ministro delle Finanze. Difatti il problema finanziario, dopo così lunga accademia, sarà esaminato di nuovo, e dovrà, oltrechè provvedere al bilancio ed insieme ad allievare certi tributi, servire indirettamente alla ricostituzione di Parti politiche, meglio definite, nell'aula di Montecitorio.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 23 marzo. — Presiede il Presidente Saracco.* — La seduta è consumata inutilmente con una interpellanza Pierantoni sui disordini universitari di Roma. Il ministro Nasi promette di studiare con tutto il suo buon volere la cosa.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 23 marzo — Presiede il Presidente Villa.* — Svolgonsi parecchie interpellanze. Accenniamo a quella dei deputati:

Morpurgo, De Asarta, Ottavi, *Caratti, Riccardo Luzzatto* e *Freschi* che desiderano sapere se si intenda provvedere a meglio disciplinare le misure preventive e di repressione contro la diaspis pentagona. Il sottosegretario Alfredo Baccelli assicura che il Ministro si preoccupa del grave argomento e non trascurerà di prendere tutti quei provvedimenti atti a raggiungere l'intento.

Morpurgo prende atto di queste dichiarazioni e suggerisce alcuni provvedimenti di enti locali che, secondo lui, contribuirebbero a far raggiungere più facilmente l'intento.

Poi, si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Lo Camera in comitato segreto.

La Camera si è riunita jeri in comitato segreto, trattando la questione dell'aula; ed approvò di deferire al presidente l'incarico di trattare con gli architetti Mannaiolo e Talamo, vincitori del concorso per la costruzione dell'aula, modificandone opportunamente il disegno; e di invitare il governo di presentare una legge per lo stanziamento dei fondi.

Dopo raccomandazioni di Fortis e Lazzaro a favore del personale della Camera, cui rispose Villa annunciando che proporrà di aumentare gli stipendi nella misura dal 10 al 5 per cento, sopprimendo le gratificazioni e le mancie, la seduta fu levata; essa durò appena mezz'ora.

La *Tribuna* annunzia la presentazione immediata dell'antico progetto per la costruzione dell'aula.

Nuove corone al Pantheon

Roma, 24. — Stamane fu deposta solennemente sulla tomba di Re Umberto la grandiosa corona di bronzo offerta dai sott'ufficiali dell'esercito per iniziativa dei sott'ufficiali residenti a Firenze.

Al Pantheon la corona fu ricevuta da una rappresentanza di veterani e di sott'ufficiali.

Nel pomeriggio fu pure trasportata solennemente al Pantheon una corona di bronzo destinata alla tomba di Re Umberto in seguito a iniziativa del comitato cittadino *Re e Patria*.

Grande folla assistette alla cerimonia.

Gli automobili nel deserto.

Il *Figaro* giorni or sono segnalava la partenza per il sud Algerino di una carovana di *sportmen* belghi, guidato dal signor de Crawez, ciascuno dei quali conduce un automobile della forza di quarantadue cavalli.

Questo ardito viaggio attraverso il deserto è stato provocato da quanto affermavano gli indigeni i quali pretendevano che mai una vettura automobile potrà raggiungere Laghonat senza il soccorso della trazione animale.

Gli *sportmen* belghi sono tornati ad Algeri dopo avere toccato col solo automobile non solo Laghonat, ma ancora Gardhaia porto avanzato dell'estremo sud a 650 chilometri da Algeri, dei quali 450 sprovvisti di via carrozzabile.

Il *Figaro* d'untoci oggi pubblica il giornale di viaggio di questi arditi escursionisti che partiti da Algeri il 4 febbraio vi furono felicemente di ritorno il giorno 26.

Questo viaggio compiuto in sì difficili condizioni, attraverso le mille avventure può davvero chiamarsi il trionfo dell'automobilismo.

Questi moderni veicoli hanno superato difficili salite, hanno corso, con le ruote arroventate nella sabbia, per centinaia di chilometri attraverso le carcasse spolpate dei cammelli morti di sfinimento per via, fra la superstiziosa ammirazione degli arabi che, nei villaggi incontrati, si arrampicavano sui punti più alti per poter meglio vedere il passaggio dei rapidi e, per loro, misteriosi veicoli.

L'ufficialità francese ha pregato i viaggiatori di fare un dettagliato rapporto al generale comandante la divisione del loro audace viaggio, che può portare un utile insegnamento per i trasporti militari attraverso l'Algeria, con un guadagno dieci volte superiore di rapidità e di tempo.

Questo si farà nel deserto, ma anche nella Italia civile i comuni che si trovano a grande distanza dalle ferrovie potrebbero studiare questo nuovo e gigantesco passo della meccanica, per ravvicinare facilmente e rapidamente le loro popolazioni alle linee ferrate.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 marzo a L. 105.47.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 marzo al 17 marzo per daziati non sup. a lire 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 105.45.

Pubblicazioni nostre.

Da qualche tempo, ci siamo dimenticati di una pubblicazione cittadina, la quale fa sua strada modestamente, ma non inutilmente: alludiamo alle *Pagine Friulane*, periodico mensile dove si raccolgono molte e spesso interessanti memorie storiche del nostro Friuli, abbracciando tutto dal Livenza al Timavo; e saggi delle parlate nei varia punti della Provincia e notizie di usi e costumanze che vanno perdendosi — e delle quali forse altrimenti non resterebbe memoria.

L'ultimo numero annunciato da noi fu il sesto. Dopo, ne uscirono altri tre. Nel settimo, poichè dobbiamo limitarci ad accenare soltanto gli articoli principali, rilevammo un documento — esumato opportunamente dall'egregio bibliotecario dott. Pier Sylverio Leicht: sulle lotte fra popolo e nobili, nel secolo XVI, a Cividale: un programma di parte *democratica in Friuli* nel cinquecento.

Il documento interessa, tanto più ora che di consimili lotte — fra i così detti non abbienti e gli abbienti — è pieno il mondo, non il Friuli soltanto.

Nell'ottavo, il cav. dott. Domenico Barnaba incominciò un suo *viaggetto artistico nel mandamento di S. Vito*, viaggetto che continua anche nel nono fascicolo. Il chiaro letterato friulano, già noto per varie opere sue in prosa ed in versi, vi descrive le opere principali di pittura e di scultura tramandatici dai maggiori artisti friulani dei secoli scorsi, esistenti in quelle chiese e talune anche in case private.

Non mancano le poesie — anche di letterati illustri, come la friulana Mander-Cecchetti, il Cesare Rossi e la Elda Gianelli di Trieste; le notizie storiche; i proverbi e le fiabe ed alcune briose poesie in friulano ecc.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

Cronaca Provinciale

S. Maria la Longa.

Censimento. — Risultati del censimento:

Popolazione residente (legale) 2490, così ripartita per frazioni:

S. Maria	1098
Meretto	546
Ronchiettis	155
S. Stefano	223
Tissano	468

Col censimento del 1881 la popolazione legale era di 2296; per cui un'aumento al 10 febbraio 1901 di 194 abitanti.

Particolare curioso: sul totale degli abitanti, il sesso si pareggia, maschi 1245, femmine 1245.

Evviva l'uguaglianza!?

Appendice della *Patria del Friuli* 66

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

LIBRO V.

Il 1.° Ottobre.

Tornò a chiudere il medaglione e si diè di nuovo a camminar per la stanza.

Erano allora le quattro e mezzo. I galli avevano già cantato parecchie volte. Nel giardino un leggiero tremolio d'alberi, i cui rami si protendevano fino alla finestra, a portata di mano, aveva annunziato il passaggio del soffio precursore dell'alba.

Più in alto, sulla torre, i colombi e le tortorelle ricominciavano a tubare in onore del nuovo giorno, dopo aver serbato il silenzio per un'ora o due affine di riposarsi del giorno precedente.

Julia sentì intenerirsi da quel canto monotono.

— I vostri gemiti dureranno oggi più della mia triste vita, — disse ella mandando un sospiro all'esistenza che stava per abbandonare così presto...

Ma ella riacquistò bentosto la sua forza d'animo, e rialzando con fierezza la fronte si pose ad aprire ed a chiudere i cassetti e gli armadi.

Indossò il suo abito da amazzone, ponendo ogni cura nell'acconciarsi e nell'abbigliarsi; si attaccò gli sproni, pose sul tavolino il cappello da uomo, i lunghi guanti ed il frustino e tornò di nuovo alla finestra.

Il giorno spuntava appieno.

In mezzo al cielo brumoso ed alla terra nerastra, si delineava al livello dell'orizzonte, una cintura luminosa di color giallo indeciso, che faceva l'effetto ben meglio del pallido sorriso di un'aurora di una guarnizione d'oro di un drappo funerario.

Gli augelletti del giardino non salutarono punto quella triste luce mattiniera.

Il cielo istesso sembrava ricusare al sole novello, di riflettere il suo chiarore; egli stese il suo velo di nubi, e la striscia allungatasi in virtù della luce crepuscolare, disparve.... Si avvebbe detto che le porte del giardino si fossero tornate a chiudere dinanzi a lui.

La pioggia ricominciò a cadere tranquillamente, come quando deve avere una lunga durata; si formò un'altra specie di notte.

Poi quei minuti d'oscurità passarono, e l'atmosfera pregna di nubi, lasciò infiltrare tanto appena di luce da permettere di discernere gli oggetti... in modo da far credere che all'indomani delle nozze di Brigida — il 2 Ottobre — avesse incominciato per la piccola vallata.

Del resto, da bene un'istante appena in tutto il podere, e perfino nel pianterreno della nobile dimora, s'udivano risuonare i romori diversi della vita e dell'attività umana.

Le porte si aprivano e tornavansi a chiudere, si stacciava, si chiamavano le bestie ed i ragazzi.

Altrove strideva aspramente la carrucola di alcuni pozzi; più lungi il battere continuato dei numerosi mortaj, faceva presumere che le mattiniere massaje fossero intente a preparare già il solito bollito di formentone e la zuppa al zafferano.

— E' così tutti i giorni... Ah, gente felice! pensò Julia ponendosi il cappello, e prendendo lo scudiscio ed i guanti.

Gettò un rapido sguardo d'addio su quei mobili e su quelle pareti, sole testimoni, confidenti unici della sua disperata risoluzione; trasse dal petto un sospiro, vedendo che nessuno si faceva innanzi ad impedirla di porre in effetto, e che nulla potrebbe più trattenerla... ed uscì infine per correre incontro alla morte!...

XII

Iosè porta ancora Julia fra le sue braccia.

Erano le nove della mattina; quando Guillermo profondamente addormentato, credette sentir chiamare alla porta della sua camera.

Riconobbe la voce piagnucolosa del tio Antonio, che gridava con un'angoscia mista a rispetto:

— Senor!... Senor... aprite! In nome di Maria Santissima, aprite, e perdonatemi se vi disturbo.

— I drammi compagnuoli incominciano oggi di buon'ora!... pensò il giovine fregandosi gli occhi. Le villanie di jeri, non sono a quanto si vede, ancora terminate...

— Senor!... fate presto! sclamò l'intendente picchiando nuovamente alla porta.

— Vengo vengo! rispose con impeto, e balzando dal letto di assai cattiva voglia, l'ingegnere che aveva fatto calcolo di rifarsi della notte perduta, dormendo molto di giorno. Abbiate un po' di pazienza!

Ciò dicendo aprì le imposte della finestra, vide che pioveva, e mormorò indossando la sua veste da camera.

— Un'altro giorno di prigionia!... Dio mi dia la forza di sopportarlo!... Io mi son posto, in verità su di un sentiero senza uscita... Che cosa farò io qui, per degli anni interi?

— Senor... gli è che... la senora non si vede ricomparire! s'avventurò coraggiosamente a dire il povero vecchio. Le è capitata certo qualche disgrazia.

— Come?... che cosa?... Julia? slanciò Guillermo, slanciandosi verso la porta, ed aprendola, al colmo del terrore... Parlate, per Cristo!... La senora, non è in casa?

— No, senor... rispose il campagnuolo, trasformato in un fiume di lagrime. Fin dallo spuntar dell'alba, ella ha ordinato ad uno dei ragazzi di sellare il cavallo nero e se ne è partita, benchè piovesse a rovescio...

— Ah, Julia! Julia!... sclamò l'ingegnere con accento di dispetto e di dolore... che cosa ti ho io fatto perchè tu mi abbandoni, a questo modo?... Andiamo immediatamente in traccia di lei, soggiunse vestendosi in fretta... Si facciano sellare tutti i cavalli e tutti i muli... e che mi si apprenti il sauro!... La senora deve essere ancora in uno dei villaggi vicini!

— Oh, no!... no, senor!... riprese il povero vecchio: la senora deve essere morta.

— Che dici tu disgraziato? balbettò Guillermo che sentiva il freddo della morte introdursi nelle vene.

— Il cavallo ch'ella montava è rientrato solo, o per meglio dire, un pastore l'ha incontrato galoppando in mezzo alla gran landa...

— Gesù!... Per mille Iddii!... Corriamo!... Bisogna seguire tutte le tracce del cavallo! disse Guillermo.

(Continua)

La commemorazione di Umberto I.

tenuta in Pordenone dall' on. comm. Pascolato.

(B) ci scrive da Pordenone, 24 marzo: Splendidamente riuscita, la commemorazione del povero Re Umberto I, tenuta oggi alle ore 16.30 dal comm. Pascolato, nel Teatro Sociale, per iniziativa della Associazione monarchica popolare.

Teatro affollatissimo. Il loggione pareva una fitta siepe di teste: dieci, quindici ad ogni apertura corrispondente ai palchi sottostanti.

I palchi, gremiti: moltissime gentili signore e signorine vi sedevano, alcune vestite di nero.

Sul palcoscenico, notai i vessilli della Società Operaia, Società Cooperativa fra Operai del lavoro, Società Cooperativa Amman e C., Società agricola; accompagnati da numerosa rappresentanza sociale.

Nei posti distinti in platea notai: il ff. di Sindaco, conte cav. Cattaneo; il Sindaco di Maniago conte cav. Attimis; il Sindaco di Aviano conte Ferro; il dott. Pognici assessore di Spilimbergo; il signor Belgrado di Lestans e molti altri del Collegio di qui e Spilimbergo.

Tutte le autorità locali, tanto giudiziarie che amministrative; tutte le personalità più cospicue della città nostra e dei comuni vicini, si erano dati convegno per la pietosa e patriottica commemorazione.

Notai anche, di Udine: una rappresentanza del Circolo monarchico liberale composta dei soci signori: Volpe, Spezzotti e co. cav. Ronchi; ed il prof. Gigi De Pauli, che ormai qui si considera come vostro concittadino.

Sullo sfondo del palcoscenico, nel mezzo, spiccava — fiancheggiato dai vessilli delle società operaie, un ritratto del defunto Re contornato da sempreverdi e sormontato dalla bandiera nazionale. Il ritratto somigliantissimo, fu eseguito in brev' ora dal bravo pittore Bornancin Antonio.

Al tavolo d'onore siedono i membri del Comitato signori cav. L. Galvani, avv. Riccardo Etro, avvocato A. Querini.

Il banco della stampa era occupato dai corrispondenti della *Patria del Friuli*, dell'*Adriatico*, della *Gazzetta di Venezia*, della *Scintilla di Parma*, del *Corriere del Polesine*, del *Gazzettino*, del *Tagliamento*, da qualche altro che or non ricordo.

—

Quando il comm. Pascolato si presentò accompagnato dai signori del Comitato, fu accolto da un lungo applauso.

Felicemente il cav. Luciano Galvani, presentò il conferenziere, ringraziandolo dell'aver accettato l'invito fattogli dall'Associazione monarchica popolare pordenonese di commemorare in Pordenone il Re buono e leale, spento da mano assassina. Si augura che il comm. Pascolato ritorni presto a Pordenone, vi ritorni per parlare dinanzi al popolo pordenonese — non di argomenti così tristi, ma di arte o di scienza: occorrendo, porti egli tra noi anche la parola del combattente, la parola che sa persuadere e convincere per le cause buone, giuste, patriotiche (*applausi*)

IL DISCORSO.

Il comm. Pascolato parlò per oltre un'ora, ricordando prima la triste tragedia di Monza e poi le virtù nobilissime che rendevano Umberto I, il più leale dei Re; toccò con sentita reverenza e commozione della Regina Margherita — la regina dell'Italia nostra, e ben degna di esserlo per la grazia, per la beltà, per le virtù più squisite che adornar possano l'animo di donna; conchiuse riaffermando le speranze che il nuovo Re inspirò negli italiani tutti coi suoi primi atti e con le sue parole.

Il discorso ebbe intonazione politica spiccata, oltrechè commemorativa; e fu in vari punti applaudito. Ve ne ricorderò alcuni, dove l'applauso proruppe più forte e generale.

L'esordio fu breve: il comm. Pascolato incominciò ricordando il momento in cui fu chiamato dalla fiducia del Re a far parte del Governo ed evocando la tristissima giornata in che per tutta Italia si sparse la tremenda notizia che un assassino aveva ucciso il Re nostro, il Re buono e prode; incredibile notizia, allora; ed ancor oggi incredibile, sì ch'egli ancor si domanda se tutto non fu un sogno, s'egli proprio non debba più rivedere la virile e tanto cara figura del Re leale, se non fu l'effetto di un sogno, di un'allucinazione, il bacio ch'egli impresse sulla fredda mano di Lui, spento da ferro omicida.

Alti ideali aveva l'ucciso Re per la Patria nostra — Egli che aveva ricevuto il battesimo di sangue sul campo; ma seppe sovente sacrificare, per lealtà, le mire sue ai doveri della giurata costituzione; serenamente compì questi sacrifici. Egli che l'adempimento del dovere poneva sopra ogni cosa, sempre, anche sopra la nobilissima ambizione di divenire l'idolo del suo popolo. (*applausi calorosi.*)

Buono e prode, fu detto Re Umberto e si disse il vero. Buono con tutti, sempre; tanto buono, ch'era incapace di credere in altrui il male. Prode anche fu, e sempre: non rombo di cannone, non sibilare di piombo micidiale, non corruscar di lama assassina, non microbo di contagio, non fremito di terremoto, Lui fecero mai ritrarre dalle azioni magnanime: a Lui non aveva il destino riserbato un regno di epiche lotte, come al glorioso Padre suo; ma egli nondimeno fu prode. E più che altrove qui, in Pordenone, si ricorda la frase: *A Pordenone si fa festa; a Napoli si muore*; quella frase che scolpisce il generoso animo del Re buono (*Vivissimi calorosi applausi*). Biografi diligenti, meticolosi hanno recentemente posto in dubbio che quella frase sia stata pronunciata: ma fosse pure leggenda: e benedetta sia questa leggenda, poichè appunto essa ci delinea qual fosse il Re ucciso per il suo popolo. (*Nuovi, generali applausi.*)

Dice come il Re sentisse italianamente e agognasse un'Italia forte, grande: ma se il Regno suo non segnò date gloriose come Palestro e San Martino, nomi non meno gloriosi registra: Napoli e Busca (*Vivissimi e prolungati applausi.*)

Re Umberto amò il suo popolo, sempre; amò l'esercito, come la più bella e fulgida emanazione del popolo: quell'esercito, contro cui si scagliano furibondi — ma invano — i nemici della Patria. (*Generali calorosi prolungati applausi.*) E ricorda come pochi giorni prima della sua tragica fine, il Re fosse a Napoli, per salutarvi i battaglioni partenti per la Cina: e uscisse in queste parole:

— Beati loro che vanno a Pechino! Magari ci potessi andare anch'io!...

E ricorda le dimostrazioni entusiastiche del popolo — a Roma ed a Napoli — ai soldati nostri partenti: dimostrazioni che erano la più solenne delle smentite a quanti vanno gracchiando i nemici della Patria che l'Italia deve restare modestamente nel suo guscio, e rinunciare ad essere calcolata fra le grandi Potenze europee (*applausi.*)

Il buon Re che hanno ucciso ci lascia la Patria più civile e più grande: noi dobbiamo, rompendo la nostra ignavia, lottare perchè torbidi istrioni banditori di dottrine rivoluzionarie non oscurino e non isperperino questo grande retaggio. (*Vivissimi applausi*)

Cattiva prova fece il suffragio allargato, perchè non erano forse maturi i tempi, ad esso: e lo confessò recentemente anche l'on. Sacchi: non era invocato dal popolo, ma dai pochi, desiderosi che altri ordini di cittadini partecipassero con loro e per loro a questo diritto. (*Bene!*) Non perciò dobbiamo, peraltro, votarci alla reazione: ma confidare col Re ucciso, nella libertà, in cui Egli aveva fede illimitata; ma per la libertà lottare, contro i falsi apostoli di essa, che sono i veri sfruttatori del popolo. (*Viv. applausi.*)

Legge un brano del Guizot che della sedicente democrazia francese del suo tempo fa un quadro, il quale ben si attaglierebbe a molti agitatori democratici nostri: così che il pubblico accoglie con vivi applausi anche questa lettura.

Si rivolge alla gioventù, cui dice essere la Monarchia base incrollabile della Patria nostra, perchè Monarchia significa, per l'Italia, unità, e nella unità soltanto vi sia l'indipendenza. (*Scroscio formidabile di applausi.*)

Dobbiamo studiare e invocare dal Governo provvedimenti atti a conciliare capitale e lavoro, (*applausi*), questi due fattori della prosperità nazionale, che non devono, che non possono essere tra loro in guerra, perchè il capitale è frutto ancor esso del lavoro: la guerra contro il capitale potrebbe condurre solo a questo: ch'esso, sbigottito, si nascondesse; e allora verrebbe a mancare anche il lavoro. (*Vivi applausi.*)

Questa opera ai giovani la generazione che scompare affida — triste, ma non sfiduciata, trepidante ma non sgomenta. Essi accettino il grave compito con animo infiammato di fede. Non rispondere a tale appello, sarebbe un delitto. Non deve indarno essere stato sparso il sangue di Umberto; non indarno le lagrime di Margherita.

E della Regina Margherita parla brevemente: e con caloroso applauso il pubblico accoglie le parole sue là dove accenna che alla Pia Donna tra breve da una culla sorriderà la speranza; a Lei, dice, vada il nostro saluto affettuoso e riverente. (*Vivissimi applausi.*)

Ricorda una frase del giovane Re Vittorio Emanuele:

— Qui nessuno fa il suo dovere!

Teniamola sempre dinanzi alla mente nostra, quella frase: e ci sia di sprone a compiere il nostro dovere, sempre e dovunque. Striangiamoci fiduciosi intorno a questo Re, che nei giorni più tristi della Patria seppe infondere coraggio e fortezza nel cuore degli italiani. (*Applausi*)

Chiude col mandare un evviva al Re. (*Vivissimi, prolungati, generali, applausi; grida di viva il Re!... — Molti vanno a complimentare l'oratore. Il pubblico lo acclama e vuole risalutarlo. (Molti popolani escono da teatro gridando: Viva Pascolato!)*

Il Comitato offrì poi nella sala superiore del Teatro un vermouth d'onore agli invitati.

L'on. Comm. Pascolato è ospite questa sera della spettabile famiglia Galvani.

Fiume.

Censimento. — Vi reco i risultati dell'ultimo censimento: Popolazioni con dimora abituale 4733 — con dimora occasionale 9 — in altri Comuni del Regno 24 — all'estero 50. Totale 4807. Numero delle famiglie 612.

Montereale.

Per una Società operaia — In seguito ad iniziativa del sig. Zotti Armando si è qui costituito un comitato provvisorio avente lo scopo di gettare le basi di una società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai, almeno da due anni legalmente domiciliati in questo Comune.

Per meglio riuscire nell'intento, lo stesso Comitato farà stampare e divulgare un pubblico appello ed inviterà anche un conferenziere — probabilmente l'avv. Etro dott. Riccardo — a qui spiegare pubblicamente lo scopo e l'utilità di simili istituzioni in genere ed il modo con cui funzionano.

Codroipo.

Commemoraz.e Verdiana a Codroipo.

24 marzo. — Per felice iniziativa della risorta Biblioteca Circolante della quale è presidente il signor D.r Buffoli Pietro segretario comunale, e bibliotecario il signor de Caneva Giovanni direttore delle Scuole elementari, avrà luogo a Codroipo, domenica 31 marzo, una solenne commemorazione in omaggio alla memoria del grande italiano, Giuseppe Verdi, di cui il mondo intero piange la perdita.

Oratore sarà il signor de Caneva, il quale, pregato all'uopo da parte del Comitato promotore, gentilmente accettò l'onorifico incarico e ciò con soddisfazione del paese che sinceramente stima il Direttore delle nostre scuole per il suo carattere e per la sua coltura, alle quali doti devesi aggiungere quella di forbito scrittore.

Con altrettanta soddisfazione il paese ha appreso che la commemorazione si farà con il gentile concorso della distinta orchestra e del distinto corpo corale di San Daniele, sotto la direzione dell'egregio maestro signor Angeli.

Speriamo in un numeroso concorso. Verrà fissata una tenue quota d'ingresso ed il ricavato, dedotte le spese, andrà devoluto a scopo di beneficenza.

Con altra mia preciserò l'ora e la sala in cui avrà luogo la commemorazione.

Il Cronista.

Tarcetta.

L'arresto di un sospetto. — Fu arrestato certo Antonio Rainis quale sospetto autore del furto di lire 800 in spezzati d'argento e di rame commesso mediante rottura della porta della cantina di Giuseppe Cencig, nella notte del 15 corrente.

Questa mattina, dopo breve acutissima malattia è morta qui in Villanova la buona e brava signora

Teresa Conchione nata Rieppi di Albana

Le più solerti ed affettuose cure dei famigliari, di valenti medici, tra cui due affezionatissimi di lei fratelli, a nulla valsero, e la egregia signora lascia derelitti ben undici figliuoli.

Giorni fa in quella famiglia esemplare per ogni virtù e più che tutto per l'armonia e scambievole affetto, si assisteva a festività intima, geniale; oggi un povero vedovo desolato con undici figliuoli piangono intorno ad una salma.

Gli abitanti, non solo della borgata, ma dell'intero comune di S. Giovanni vivamente colpiti dalla perdita della buona e benefica signora, esprimono rispettose, ma sentitissime attestazioni di vivo cordoglio.

Villanova del Judri, 24 marzo 1901.

D. M.

Cronaca Cittadina

La questione dei maestri.

Risposta del consigliere Sandri all'e proteste dell'Associaz. Magistrale

La protesta che, contro la interpellanza del 15 corr. il Consiglio direttivo dell'Associazione Magistrale ha comunicato ai giornali, anzichè spiacermi, mi torna gradita, offrendomi opportunità di specificare i fatti che mi spinsero a presentare l'interpellanza stessa, e l'occasione di rettificare l'erronea interpretazione che alcuni insegnanti vollero darle, e che l'Associazione Magistrale ha fatta sua.

Io sempre ho nutrita ed in ogni occasione professata alta stima e profondo rispetto per i nostri insegnanti in generale, ma questo non mi ha impedito e non m'impedirà di eccepirne qualcuno. E la mia interpellanza infatti parla di «recenti gravi mancanze *di alcuni insegnanti*, nè so comprendere da che e perchè l'Associazione Magistrale arguisca ch'io volessi censurare l'intiero corpo insegnante.

L'Associazione Magistrale mi fa poi carico perchè la detta mia interpellanza fu comunicata ai giornali. Io, a bello studio, la presentai dopo stampato e diramato ai consiglieri l'ordine del giorno della seduta consigliare, e tassativamente chiesi che fosse assegnata alla *seduta privata*. Per di più aveva esternato il desiderio che non fosse comunicata ai colleghi prima della seduta, (e ciò per evitar pubblicità), ma l'egregio Segretario mi fece presente che il regolamento imponeva venisse solo comunicata almeno 2 giorni prima. Ora che colpa ci ho io, se alla mia insaputa e contro il mio espresso desiderio fu comunicata alla stampa cittadina?

Ciò premesso espongo i fatti che mi spinsero a presentare l'interpellanza in questione.

Da una maestra era stata commessa una mancanza tale che l'assessore all'istruzione aveva creduto invitar la maestra stessa a dimettersi, e qualche membro della Giunta aveva anzi accennato alla convenienza di denunciarla al procuratore del Re

La maestra rifiutò dimettersi ed anzi negò ogni gravità al fatto.

Per costringerla a dimettersi si era fatta un'inchiesta, si aveva interrogato maestri e scolari, e si aveva così divulgata la colpa che, (per il mal esempio che ne derivava ai bambini,) si doveva tener segreta il più possibile, pur castigando la colpevole.

Iniziata da tre amiche, con l'approvazione, anzi col plauso del Sindaco, una parte degli insegnanti rivolse alla Giunta una petizione tendente a scemare la gravità del fatto ed a mitigare il minacciato castigo.

Un'altra parte degli insegnanti invece rifiutò la propria firma a detta istanza, e rifiutò non già per astio verso la collega ma perchè stimava indecoroso per essi e dannoso per l'influenza morale sugli scolari, la presenza di quella maestra nelle vaste scuole, *dopo la pubblicità fatta*. Come si vede, i primi si lasciavano guidare da un sentimento di compassione per la collega minacciata; i secondi da un'altro senso di rispetto per la scuola.

Incoraggiata così anche dalla petizione, la maestra tenne duro a non voler dimettersi, e la Giunta non seppe far altro che lavarsi le mani rimettendo la cosa al Consiglio Scolastico Provinciale, che punì la colpevole con tre mesi di sospensione dal soldo e dal servizio.

Il castigo veniva differentemente giudicato. A taluno (e fra questi anche qualche consigliere), pareva troppo mite, e giudicava necessario ingerirsene il consiglio comunale per impedire che la maestra ritornasse nelle nostre scuole, in quelle almeno i di cui alunni erano a cognizione del fatto.

Ad altri invece la pena pareva eccessiva, e giudicava si dovesse senz'altro ritornare la maestra nella stessa classe di prima.

Quest'ultimi, a sostegno del loro giudizio, sussurravano che altre mancanze più gravi colpe erano precedentemente andate impunite o colpite con ben più lievi castighi. Accennavano fatti specifici, e ricordavano come nel 1899 fu negata una promozione e nel 1900 rifiutata una conferma sessennale per fatti che gli assessori d'allora avevano vagamente accennati al consiglio, ma che essi e l'attuale colpevole asserivano più gravi di questo. Ripeto che il fatto, il castigo, i commenti sulla pena e sulle colpe di altri erano pubblici, e che la stampa minacciava di non voler più oltre serbare il silenzio.

A questo fatto che io doveva ritenere gravissimo dal momento che si chiedeva la destituzione della colpevole, un'altro fatto s'aggiungeva; di altra indole, ed assai più lieve, ma esso pure meritevole d'esser portato in consiglio tanto più che con la compiacenza del superiore immediato lo si aveva nascosto e lasciato impunito.

Un mese fa una maestra delle scuole rurali aveva percosso una bambina, e per fatalità le percosse ebbero qualche conseguenza. La madre del bambino avere fatto del chiasso, ma il dirigente per evitare una punizione alla maestra avere nascosto tutto all'assessore ed al direttore, mentre il Comune o messo lì e lo paga appunto perchè sorvegli e riferisca.

Io dunque, di fronte al fatto che una maestra, (rinnovando il già più volte lamentato difetto di qualche altro insegnante) aveva percosso un bambino ed il compiacente dirigente aveva nascosto tutto; di fronte all'altro fatto che un'altra maestra veniva accusata e condannata per grave colpa, sentito che la colpevole ed alcuni colleghi cercavano mitigare la pena essendo che altre e più gravi colpe andarono impunite, o quasi, credetti mio dovere di consigliere chiedere spiegazione alla giunta; e siccome le spiegazioni non furono complete ritornerò sull'argomento.

Alla colpa che l'Associazione Magistrale mi fa di aver nella seduta del 5 dicembre p. p. usate aspre ed immeritate espressioni all'indirizzo del corpo insegnante, rispondo: che, non all'indirizzo del corpo insegnante, *ma bensì di alcuni insegnanti esse erano rivolte, prova ne sia che mi era offerto di fare nomi e cognomi, e che il Sindaco me lo impedì.*

Nonchè ricredermi, ripeto anche oggi che qualche insegnante era indolente e mancava volentieri alle lezioni, specialmente durante il carnovale; che qualche altro abbandonava ed abbandona ancora la scuola per attendere ad altre occupazioni, o per non mancare alle lezioni che impartisce in altri istituti.

Come in altre occasioni ho sostenuto maestri che non conoscevo neppur di saluto e che da nessuno m'erano stati raccomandati, così continuerò a criticare quelli che venissero meno al loro dovere o fossero comunque trascurati, perchè io credo imprescindibile dovere di un consigliere comunale il farlo, per quanto faccia perder le simpatie e procuri noie e fastidi.

Contribuii a migliorare e mi auguro che vengano migliorate ancora le condizioni dei nostri insegnanti, a patto però di procurarci un personale zelante ed ottimo sotto ogni aspetto, perchè il fanciullo *cereus flectit vitium*, e quindi il maestro che dev'essergli modello bisogna sia perfetto.

Sandri Pietro con. com.

Vita militare.

Sala Giovanni, tenente carabinieri legione di Napoli, trasferito alla stanza di Udine legione di Verona.

Fabris Tiburzio, sottotenente contabile del 17 reggimento fanteria, decorrenze dell'anzianità col 1 marzo 1901.

Cesare Giulio, tenente medico di complemento di Udine, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.

Chiusura di fallimento.

Con Sentenza 23 corrente venne chiuso il fallimento di Giov. Battista Mazzolini, negoziante in manifatture di Tarcento, colla ripartizione dell'attivo ai creditori in ragione del 19.84 per cento.

Comitato udinese «pro Turate». La Presidenza del Comitato rivolge viva preghiera a tutti quei signori che hanno avuto schede di sottoscrizione a volerle con sollecitudine rinviare alla medesima dovendo procedere alle pratiche relative col Comitato centrale di Milano.

Benissimo!

Ieri i vigili urbani sequestrarono cinque cesti di cavoli guasti, e fecero benissimo.

Tre biciclette sequestrate.

Perchè mancanti della targhetta, i vigili urbani sequestrarono ieri tre biciclette.

Un corpo estraneo

conficcato nella narice sinistra di Alba Novelli fu Giuseppe d'anni 4 da Laipacco, fu jeri estratto all'Ospitale dal dott. Franz. Guarirà entro tre giorni.

Teatro Sociale.

Sabato sera, le pure melodie dei *Pescatori di Perle* attrassero un scelto e numerosissimo pubblico, che applaudì continuamente ai bravi esecutori sig.a Annina Franco, e sigg. Franco Manucci e Nestore della Torre.

Ieri sera l'*Andrea Chénier*, ottenne, come sempre, pieno successo, fruttando molti applausi alle sigg.e Maria Farneti, Marcella Giussani, Guglielmina Marchi, sigg. Franco Manucci, Nestore della Torre, Giordano Bellucci e Foglia ed all'ottimo maestro Giulio Falconi.

Questa sera si darà l'undecima rappresentazione dell'*Andrea Chénier*. Domani riposo.

Mercordì i *pescatori di perle*. Serata d'onore della tanto apprezzata ed applaudita sig.a *Annina Franco*.

Teatro Nazionale.

Questa sera ultima recita d'addio con una commedia brillante, l'intermezzo di Monsieur Leguetti con le sue canzoni satiriche e il ballo spettacoloso «Cristoforo Colombo».

All' Ospitale

venne medicato Giovanni Barazzutti fu Sebastiano contadino di Baldasseria, per distorsione all' articolazione del ginocchio sinistro con ematoma riportata accidentalmente, guaribile in giorni 12.

Un rimedio contro la tosse canina.

Egregio Sig. Farmacista Negri,

Ho ritardato fino ad oggi a riferirle l' effetto del suo *Sciroppo nella tosse canina,* perchè volevo dare un giudizio fondato sui fatti: perciò mi è cosa soddisfacentissima in oggi poterle dire che in esso ho trovato quell' efficacia che mi ripromettevo; ne abbrevio di molto il corso e ne attutisce la crudezza.

Dott. Giacomo Vidoni.
Dirett. Ospedale S. Daniele del Friuli

Corriere Giudiziario.

CORTE D' ASSISE DI UDINE.

Omicidio.

Udienza del 23 marzo.

Presidente il cav. Virgilio Panizzoni consigliere della Corte d' Appello di Venezia; Giudici avv. Sandrini e Costantini; P. M. il cav. Giovanni Castagna sostituto procuratore generale.

Difensori avvocati Emilio Driussi e Lodovico Franceschinis di S. Vito al Tagliamento.

Accusato Antonio Ciol di Giacomo d' anni 24, fornaciaio di Prodolone (S. Vito al Tagliamento).

Testimoni: di accusa 13, di difesa 9.

Periti: dott. Giuseppe Pitotti e dott. Giuseppe Murero.

Nell' udienza antimeridiana parlarono i periti concludendo per la semi infermità di mente dell' Antonio Ciol nel momento in cui commise il fatto.

Il P. M. nella sua stringente requisitoria sostenne pienamente l' accusa e raccomandò ai giurati di emettere un verdetto che risponda al diritto della società, — specialmente ora che i reati di sangue si ripetono così di frequente.

I difensori avvocati Lodovico Franceschinis, per la prima volta questi che comparisce alla Corte d' Assise e che rivela già buone doti di intelligenza e di diligenza nell' arringo forense, ed Emilio Driussi fecero accurata analisi della causa per domandare ai giurati che giudicassero sì secondo giustizia ma ammettessero in favore dell' accusato la non intenzione di uccidere, e quindi il ferimento susseguito da morte, la semi infermità di mente, e la provocazione.

Ed i giurati accolsero le loro conclusioni, ad eccezione della provocazione che esclusero pure non ammettendo le circostanze attenuanti che accordarono invece per il porto d' arma proibita.

Il P. M. in base al verdetto propose la pena di 9 anni di resclusione ed agli accessori di legge.

La Corte condannò l' Antonio Ciol alla resclusione per anni sette, mesi sei e giorni quattro, all' interdizione dai pubblici uffici ed alla legale durante la pena, alla rifusione dei danni verso la parte lesa, alle spese processuali e della sentenza

TRIBUNALE DI UDINE

Lesioni personali. — Venanzio Molaro fu Nicolò, d' anni 62, di Sedegliano, imputato di lesioni per avere colpito alla testa Del Zotto Antonio con un recipiente di terra, ferendolo gravemente, fu condannato alla reclusione per mesi cinque

Gazzettino commerciale

(Rivista Settimanale).

Bovini.

L' andamento dei nostri mercati riguardo al commercio bovino non differì in fatto dai precedenti; scarsissimo il quantitativo del bestiame in vendita, causa il tempo incerto e piovoso. I pochi d' affari conclusi furono abbastanza animati con prezzi in buona vista. Domandati e bene pagati i buoi grassi per macello; così pure quelli per lavoro. Riguardo ai vitelli da latte maturi per macello, si verificò una certa riserva da parte dei compratori, stante il sirocchio di questi giorno, dimodochè i prezzi segnarono qualche ribasso.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto, degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L. 120	a 125
Vitelli	» 70	» 25
Vacche	» 100	» 110

—

Sacile, 22 marzo. In causa l' insistenza della pioggia anche il nostro mercato ebbe a risentirne del danno. Infatti pochi animali convenuti e pochi acquirenti, dimodochè gli affari furono limitati a solo alcune paia di buoi da lavoro, a vaccine con o senza lattonzolo ed alle bestie da carne. I primi ottennero prezzi elevati, le seconde furono stazionarie e le ultime oscillarono fra le L. 105 a 114 al quintale peso morto.

Fieno.

Stante il tempo pessimo che tutt' ora continua i mercati dell' ottava furono si può dire quasi nulli. Tuttavia, la situazione in quest' articolo si mantiene in buona vista, con prezzi sostenuti.

La poca merce portata sul mercato andò tutta esaurita, a buoni prezzi.

Ecco come si quotarono al quintale fuori Porta Poscolle.

Fieno nostrano, da	L. 5,—	a 5.50
» alta, da	» 4.50	» 5,00
» bassa, da	» 3,75	» 4.—
Paglia, da	» 3,25	» 3,50
Erba spagna, da	» 5,50	» 6,—

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nell'ottava scorsa ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.30
Stampato uso latteria	» 2.20
Carnico	» 2.10
Slavo	» 2.00

I mercati di sabato.

Finalmente, sabato si poterono tenere i soliti mercati. Ecco i prezzi:

Grani.

Granoturco, lire: 12,25 12,50 12,55 12,60 12.70 12,80 12,90.
Giallone: 12,80.
Gialloncino: 13,70.
Cinquantino: 11,25 11,30 11,40 11,45 11,50 11,60 e 12. — all' Ettolitro.

Sementi.

Erba Spagna: 0,65, 0,70, 0,75, 0,80, 0,85, 0,90, 1.—, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.40, 1.50.
Trifoglio: 1.— a 1.30.
Altissima: 0.60 a 0.80.
Fieno: 0.10 a 0.25 al chilogr.

Fagiuoli.

di pianura: 13.— 16.—, 18.— alpigiani: 20.— e 25.— al quint.
Castagne: da lire 14.— a lire 18.— al quintale.

Memoriale dei Privati

Statistica Municipale.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 marzo 1901.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	5
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Giacomo Marchiol conciapelli con Giovanna Pozzo tessitrice — Antonio Sragnca o falegname con Orsola Gozzi casalinga — Luigi Ciani facchino con Regina Dotto contadina — Vittorio Barberis calzolaio con Giovanna Runtich casalinga — Giovanni Gottardo macellaio con Teresa Bulatti casalinga — Luigi Cignolini cantoniere ferroviario con Anna Barazzutti casalinga.

Matrimoni.

Dante Gervasi guardia daziaria con Maria Valentinuzzi cameriera — Giovanni Muschietti impiegato con Teresa Iuri casalinga.

Morti a domicilio.

Odorico Politi fu Antonio d' anni 72 possidente — Canzio Giacomini di Virginio d' anni 10 scolaro — Lucia Romanello-Marioni fu Domenico d' anni 66 contadina — Maria Alciati-Salvetti fu Giuseppe d' anni 63 agiata — Giuseppe Pellegrini di Guglielmo di giorni 3 — Giuseppe Mocellin fu Gio. Maria d' anni 26 impiegato postale — Vittorio Abrami di mesi 7 e giorni 10 — Olga Venturini di Ugo di mesi 6 e giorni 15 — Ercole Uanetto di Angelo di giorni 8.

Morti nell' Ospitale Civile.

Teresa Del Bianco fu Giovanni d' anni 61 setaiuola — Gio. Batt. Zanaro di Deodato d' anni 17 fornaciaio — Luigi Culetto di Mattia d' anni 31 muratore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Angelo Tosolini fu Domenico d' anni 74 bracciante.

Totale N. 13
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazioni del 23 Marzo

Venezia	63	16	31	9	87
Bari	16	26	2	60	30
Firenze	69	75	67	28	41
Milano	90	78	29	28	40
Napoli	72	11	62	53	30
Palermo	28	45	25	54	6
Roma	10	3	53	50	79
Torino	17	4	81	27	83

Vendita immobili. Tribunale di Pordenone. Il 25 aprile incanto beni appartenenti al fallito Pascotto Feliciano fu Giuseppe di Maniago.

Manutenzioni stradali, Comune di Mortegliano. Il 4 aprile pubblica asta per fornitura ghiaia per manutenzione strade comunali ed opere di conservazione manufatti; e ciò per un quinquennio.

Scioglimento di casse rurali. Furono sciolte le casse rurale di prestiti di S. Mauro Martire di Maniago e quella di Maniago libero, con deliberazioni prese in regolari assemblea.

Vendita d'immobili. — Tribunale di Pordenone. — Il 26 aprile sopra istanza della Banca di Spilimbergo, asta di mobili contro Mecchia Pietro fu Costante di Valeriano e Mecchia don Giovanni fu Pietro di S. Martino al Tagliamento.

Accettazioni eredità. — L' eredità abbandonata da Francesco Fanna fu Antonio decesso in Udine senza testamento nel 24 novembre 1900, fu accettata dai di lui figli minori, a mezzo della madre Giuseppina Sussuligh.

— L' eredità abbandonata da Fior Maria fu Nicolò, nata a Nimis, morta a Verbicaro (Cosenza) il 18 dicembre 1900, senza testamento fu accettata dal superstite marito Guaragna Samuele di Luigi nell' interesse della propria figlia minore.

Buona usanza.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di «Masciadri cav. Antonio»: Danielis Angelo l. 2, D' Aronco Girolamo l. 1;

di «Gio Batta co. Groppiero»: dott. Antonio Joppi l. 2.

—

Offerte fatte al Comitato prot. dell' Infanzia in morte di «Maria Marchi»: Silvio Morgante di Tarcento l. 10;

di «Giacomo dott. Capellani»: Associazione Agraria Friulana in sostituzione di corona lire 25, Società dell' Unione in sostituzione di corona 25, Luigi Casonato l. 1, avv. Antonio Measso lire 1;

di «Pietro Trigatti»: Emilio Girardini l. 1;

di «Antonio Comuzzi»: Emilio Girardini l. 1.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di «Capellani dott. Giacomo»: Canciani cav. ing. Vincenzo l. 2, Cosutti Luigi l. 1;

di «Dorta Nicola»: Celia Agostino l. 1.

Le dimissioni dello studente Heusch

da presidente del Circolo Monarchico

La *Patria* di Roma pubblica una lettera dello studente Giorgio Heusch, presidente del Circolo Monarchico Universitario, diretta al ministro dell'interno, in cui dice di aver rassegnato le dimissioni dalla presidenza e da membro del Circolo Monarchico, perchè, chiamato in Questura, ha ricevuto un rimprovero per so verchio zelo monarchico.

Strascichi della questione

I deputati Santini e Cirmeni presentarono jeri una interrogazione al ministro degli interni sul rimprovero che la questura inflisse allo studente Heusch

Il Consiglio del Circolo monarchico universitario, unanime decise di non accettare la dimissione di Heusch e convocare l' assemblea per discutere il fatto.

Un gruppo di deputati si riunì a Montecitorio per esaminare l' incidente dal lato politico-parlamentare. Si invitò Heusch per dare spiegazioni.

Anche Giolitti espresse il desiderio di conferire con Heusch. Lo riceverà oggi.

Notizie telegrafiche.

Il grande sciopero di Marsiglia

L' arbitrato accettato.

Marsiglia, 24 — L' assemblea generale degli operai scioperanti del porto e dei carbonai accettò l' arbitrato.

L' arbitrato proposto ha migliorato notevolmente la situazione; le misure d' ordine furono ristrette e le truppe ritirate dalle vie. Alcuni tramways circolano.

Lo sciopero degli operai metallurgici si estende.

—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *istantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Ch^co, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc.; questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora".

Lettera onorifica d'un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 98.

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinia.

Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmon e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA
BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA
TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50**.
Proprietaria la Società **A. BERTELLI e C., Milano,** via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

La Patria del Friuli, è il giornale più diffuso della Provincia.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER
PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA
Deposito Generale in MILANO
A. Manzoni e C.

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, via S. Paolo 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

In *Udine: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda,* Farmacisti, *Minisini* negoziante.

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON ***organico antisifilitico.*** Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO ***organico concentrato.*** Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASCPSO Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino 21, e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapuetica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — ***Chiedere*** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.90	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano 73.

Nuovi modelli a prezzi ribassati

da lire 50 - 75 - 100 - 125 e 160

È la più perfetta macchina parlante che esista

Colla sua tonalità naturale, colla sua eccezionale potenza dà la completa illusione di trovarsi al teatro od al concerto.

The Gramophone company-Londra

Rappresentante con deposito

ANNIBALE MORGANTE

Stabilimento di musica e strumenti Via della Posta - Udine.

Si noleggiano Grammofoni

con 30 dischi di canto - banda - discorsi - orchestra ecc.

A LIRE 5 GIORNALIERE

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bgonchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI **contro carta da visita.**

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed **Istruzioni** — **L. 5** senza **Inalatore**, più centesimi 80 se per Posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Gabella** - Farmacia S. Siro - **Moreta** - **P. Rossi** - **Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo.

Corriere sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - **Comelli** - **Fabris** - **Miani** - **Beltrame** farmacisti - **Minisini** negoziante.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.